Anno IX. TORINO, Domenica 5 SETTEMBRE 1875 Num. 245.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 24 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 25 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania e Austria. . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevuti*).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un numero sup. cent. 5. — Un numero arretr. cent. 25.

TORINO, 5 SETTEMBRE 1875.

Discorso dell'on. Mussi.

Esprimevamo qualche tempo fa il desiderio che elettori ed eletti, vacando il Parlamento, si comunicassero liberamente e francamente le loro idee, affinchè fosse una realtà, non una finzione, il mandato legislativo. Vediamo quindi con piacere che a questo partito si appiglino alcuni coscienziosi rappresentanti della nazione, benchè sarebbe desiderabile che continue e più regolari fossero quelle relazioni e gli elettori non rappresentassero soltanto la parte di uditori, per dare poi al fine di un banchetto o di una concione la loro approvazione unanime fra vivi e frenetici applausi. Ad ogni modo sarà sempre un buon esempio quello degli onorevoli deputati che espongono la loro condotta passata e danno ragione delle deliberazioni prese da loro.

Non manca nè di ampiezza, nè di sincerità il discorso diretto dall'onor. Mussi a' suoi elettori di Abbiategrasso. Aveva poi un interesse speciale perchè veniva dopo quelli degli onorevoli Corte e Nicotera, i quali, come si sa, rappresentano la parte più temperata della sinistra, quella che aspira al potere. Il sig. Mussi non è con loro, prende il suo posto fra gli estremi, si dichiara amico, consettario, ammiratore del Bertani, del Cavallotti, del Cairoli, è insomma un rosso, un radicale, un oppositore dei più risoluti. Ci accingemmo dunque a leggerlo con una certa trepidazione, credevamo trovarvi una catilinaria delle più violente, perchè non raffrenata dalla presenza di avversarii pronti a rimbeccarlo, dal campanello di un presidente che versi acqua sul fuoco. Ebbene, i nostri timori si dileguarono affatto.

Rivoluzionario, radicale l'onor. Mussi! Chi disse mai cosa sì stolta e ria? Prima di tutto egli nella questione sociale si dichiara conservatore, e se tale è egli, quantunque dichiari di parlare solo a nome proprio, abbiamo motivo di sperare che saranno pure i suoi commensali ed amici, con cui non si vorrà porre in contraddizione proprio quando espone il suo programma. Possiamo dunque dormire su due guanciali, non alzerà le plebi, non soffierà nel fuoco, non isfrutterà in scontentezza della popolazione, non ispiegherà il vessillo *internazionalista*, non animerà nè alle orgie, nè al saccheggio le turbe invide e cupide. Insomma la nostra estrema sinistra non è niente composta di Ranc, di Delescluze e simili spauracchi.

Sarà almeno rivoluzionario, radicale in politica, repubblicano più o meno rosso? No, neppur questo, perchè egli accetta francamente il plebiscito a questo sancisce la monarchia costituzionale in Italia, sotto re Vittorio Emanuele e' suoi discendenti. Dunque anche per questa parte possiamo stare tranquilli. Anzi crediamo potervi dimostrare da piè che il reggimento costituzionale ha molto più da temere per la politica propugnata e seguita dal signor Minghetti, che non avrebbe a temere se si seguisse alla lettera il programma degli amici del signor Mussi.

Ma può, rigorosamente parlando, essere propugnatore di provvedimenti radicali, che arieggino molto alla rivoluzione, anche chi si contiene entro la cerchia costituzionale. Infine uno non si dice estremo sinistro per nulla, deve pure differenziarsi in qualche guisa dai moderati, dagli oppositori non estremi, dai centrali, dai consorti, dai destri, ecc. Infatti qualche cenno ad aspirazioni di quel genere lo troviamo qua e là. Per una strana combinazione noi che non siamo estremi, non rossi, siamo costretti a confessare che l'oratore ha quasi sempre ragione, ma qualche volta dissentiamo pure da lui, quando per esempio tocca o del suffragio universale o dell'imposta progressiva; ma neppure questi cenni c'incuterebbero seri timori su i suoi amici divenissero un bel giorno ministri. In ogni caso tali questioni non sarebbero per un pezzo poste all'ordine del giorno.

Alcune dichiarazioni generiche di principii somigliano le scatole degli speziali poste in alto, con suvvi caratteri gotici e ghirigori, ma vuote. Uomini che non vivono nelle nuvole, ma frequentano i loro concittadini, ne conoscono l'indole, i bisogni, le tendenze, l'amore profondo della proprietà, se maneggiassero gli affari terrebbero conto dello stato reale delle cose, non si affretterebbero a conferire l'esercizio di diritti politici a chi non ne sapesse far uso, come non si affidano armi ai bimbi, saprebbero, come sanno tutti, che quelle armi più probabilmente si rivolgerebbero contro loro. E non impedirebbero la formazione dei capitali, non scalzerebbero la base stessa della proprietà coll'imposta progressiva. Ad ogni modo se v'ha chi attenti alla libertà individuale ed alla proprietà è piuttosto il Ministero attuale che non i feroci suoi oppositori.

Nello stesso esordio del suo discorso l'on. Mussi si stacca dalla scuola radicale francese, dichiarandosi contrario al mandato imperativo, e si dimostra invece ossequente, non pur alla lettera, ma allo spirito dello Statuto, esponendo francamente ai suoi mandanti le proprie opinioni, promovendo la discussione, chiedendo l'approvazione del suo operato. È più costituzionale egli o coloro che pur sedendo sugli scanni della destra e del centro, parlarono in un senso, resero i suffragii nell'altro e non si diedero pure la briga di spiegare questa, almeno apparente, contraddizione?

Fatta la sua premessa, l'oratore si accinge a discorrere la passata sessione legislativa e ne fa un quadro niente lusinghiero; ma, in buona fede, possiamo essere lieti de' suoi risultamenti? della parte che rappresentò il signor Minghetti, il quale pure a prima giunta si mostrò tanto inconseguente che, avendo promosso lo scioglimento della Camera perchè ostile alla sua proposta sulla nullità degli atti non registrati, quasi volendo appellare alla nazione su tale questione, non si curò poscia di sottoporla nuovamente al Parlamento, quantunque si trattasse del pernio della sua politica? Non equivale questo a dire che sua nullità o quella nullità non intende abbandonare il ghermito potere, anche propugnando ministre provvisioni che aveva condannate semplice aspirante al Ministero?

Sterilissima fu dunque la sessione inaugurata *duce et auspice* Minghetti? C'ingannammo, fu disgraziatamente fertile di nuove imposte. Noi siamo eredi di sette Stati, che avevano i loro bilanci quasi affatto in equilibrio, mentre i contribuenti non pagavano che la metà di ciò che paghiamo noi. È vero che poco si spendeva pei lavori pubblici, meno ancora per la istruzione, ma esso Statone in virtù del principio di associazione dovrebbe costar meno che sette Statini, come un grosso podere, bene amministrato, rende più che molti piccoli della stessa superficie complessiva. Noi c'ingegnammo di produrre l'effetto contrario, non facemmo ciò che fece la Francia dopo immensi disastri, e non arrivammo al pareggio crescendo quest'anno la tariffa dei tabacchi e i dazii di registro, ordinando quella de' Musei, facemmo dei contratti a babbo morto, onde nel dì del bisogno non avremo nissuna riserva, roviniamo i Comuni, e gli costringiamo a fare una duplicazione di tasse. Ecco il frutto della passata sessione.

Se il sig. Ministro delle finanze non provvide alla sua fama ed al bene pubblico facendo vincere alcuna utile riforma, non si mantenne al potere che con ripetute umiliazioni. Dovette ritirare la legge sulle nuove obbligazioni della Regia, quella del pagamento in oro dei diritti di asportazione, e non riuscì a fare discutere il suo imbottato e per far approvare le leggi eccezionali per la Sicilia dovette sottomettersi alla volontà de' suoi partigiani. Insomma il periodo primo della sessione non fu nè utile al paese, nè decoroso pel Governo, il quale ne uscì debilitato e screditato. La censura che se ne fa è quindi fondatissima.

Noi esamineremo altre idee di quell'on. rappresentante dell'estrema sinistra, le paragoneremo con quelle del Ministero e de' suoi sostenitori e vedremo quali siano più rivoluzionarie, quali invece più consentanee al sistema della libertà ordinata.

Ciriè, 4. — Ci scrivono:

Il collegio-convitto San Carlo presso Ciriè merita d'essere raccomandato a tutti i padri di famiglia per le rare doti onde è adorno il sig. rettore dell'Istituto. Il locale appropriato e comodo, la salubrità dell'aria, l'amena varietà dei dintorni riunisce eziandio quelli di una studiata economia e di continua e razionale disciplina. La scelta di bravi precettori e professori, l'esperienza assai lunga del rettore nell'educare la gioventù deve assicurare i genitori di mandare colà i loro figli agli studi elementari, ginnasiali e tecnici.

Caluso, 4. — Ci scrivono:

Oltre alle classi elementari molto ben dirette, Caluso possiede un corso di scuole tecniche pareggiate, un ginnasio ed un convitto che a ragione si possono dire in floridissimo stato. Lo dimostra l'esito de' recenti esami. La Commissione governativa per quelli di licenza delle scuole tecniche potè licenziarne tutti gli alunni con una votazione abbastanza elevata: quella, pure governativa, per la licenza ginnasiale ne licenziò un buon numero con una votazione che in media perveune a toccare i nove decimi. Quale più chiara prova della serietà ed accuratezza dell'insegnamento che vi si impartisce, di nulla inferiore a quello degl'istituti del Governo? Ciò sia a lode degl'insegnanti, nonchè della gioventù studiosa di Caluso; di cui ben a ragione si vanta pure il Convitto, ove l'eccellente stato sanitario conservatosi tutto l'anno, e la buona educazione che i giovani vi ricevono mercè l'opera intelligente e virilmente amorevole di quel saggio rettore, D. M. Micheletti, valgono a spiegarci agevolmente perchè il loro numero di 70 che era siasi spinto fino a superare i 100.

Lode adunque a Caluso pel culto che vi ha l'istruzione e l'educazione della patria gioventù.

C. A. P.

Sanremo, 3. — Scrivono al *Commercio*:

« Col convoglio di ieri sera giunsero in Sanremo il marchese Dragonetti e il comm. Ferri a fermare l'alloggio del principe Amedeo e della principessa sua moglie per la prossima stagione invernale. Fissarono la stessa villeggiatura di proprietà del signor Eugenio Dufour, nella quale abitarono lo scorso anno. La notizia ha fatto grandissimo piacere alla nostra popolazione, presso cui sono tanto popolari quei simpatici Principi. La colonia forestiera avrà nel prossimo inverno due novità: il nuovo teatro che si sta costruendo e che s'intitolerà dal Principe Amedeo, e la nuova banda musicale che, sotto l'abile direzione del maestro Piacenza, fa progressi a vista d'occhio. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2623), del 16 luglio, che approva il regolamento e la tariffa pel pedaggio sui due ponti attraverso i torrenti Elvo e Cervo, lungo la strada provinciale da Torino alla Svizzera.

2. **Nomine** onorevoli al valore di marina, e nomine e promozioni nel personale dei Ministeri della marina, della guerra e dell'istruzione pubblica.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 29 agosto al 4 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Bianchi Carlo, mastro da muro, residente a Torino, con Biancotto Francesca, cuoca, res. a Torino.

Vercelli Francesco, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Olivero Teresa, cuoca, resid. a Torino.

Ferro Giovanni, negoziante, res. a Torino, con Calliano Gioanna Margherita, res. a Corneliano d'Alba.

Rocci Candido, tornitore, res. a Torino, con Vigliero Caterina, cucitrice, res. a Torino.

Rabboni Vincenzo Carlo, operaio alle ferrovie, res. a Ventimiglia, con Rovero Rosa, pettinatrice, res. a Ventimiglia.

Farrando Lazzaro Giovanni, meccanico, res. a Torino, con Torta Domenica Maria, sarta, res. a Gassino.

Besozzi Ernesto, medico chirurgo, resid. a Torino, con Gramegna Teresa, maestra elementare, res. a Novara.

Mosso Paolino, vetraio, res. a Torino, con Corio Tarsilla, sarta, res. a Torino.

Fantino Edoardo, caffettiere, res. a Torino, con Canuto Agata, res. a Cocconato.

Salino Giovanni, compositore-tipografo, residente a Torino, con Basili Luigia, maestra elementare, res. a Susa.

Fornelli Vincenzo, possidente, res. a Torino, con Marchisone Caterina, res. a Barge.

Barral Michaud Raoul Luigi, possidente, resid. a Tresserve, con nobile Valfrè di Bonzo Ernesta, res. a Torino.

Molino Giuseppe, avvocato, res. a Rapallo, con Ormezzano Federica, res. a Torino.

Madala Gioanni, farmacista, res. a Vedasca, con Ghivarello Teresa, res. a Torino.

Arduino Giuseppe, conciatore, res. a Chivasso, con Pautasso Teresa, ortolana, res. a Chivasso.

Alba Giovanni, meccanico, residente a Torino, con Pastore Angela, sarta, residente a Torino.

Mainardi Luigi, calzolaio, residente a Torino, con Roba Teresa, cameriera, resid. a Torino.

Bertone Domenico, contadino, resid. a Torino, con Cottino Elisabetta, filatrice, res. a Torino.

Sacco Antonio, calzolaio, residente a Torino, con Siccardi Maria, sarta, residente a Torino.

Chiorgno Giovanni, calzolaio, res. a Torino, con Ginetto Teresa ved. Marchisio, resid. a Torino.

Cav. Chicco Francesco, capo-sezione al Ministero della guerra, resid. a Roma, con Barolo Amalia, res. a Torino.

Mosca Pietro, vetraio, residente a Torino, con Greppo Teresa, cuoca, residente a Torino.

Delpero Gioanni, cuoco, residente, a Torino, con Lissolo Giuseppa, negoziante, resid. a Torino.

Rossetti Carlo, cuoco, residente a Torino, con Bosio Virginia, filatrice, residente a Torino.

Gay Angelo, negoziante in vino, residente a Torino, con Leonardi Irene, residente a Torino.

Savi Antonio, scalpellino, resid. a Torino, con Rigatti Maria, contadina, resid. a Torino.

Spora Marco, calzolaio, res. a Torino, con Gioliti Giuseppa, ostetrica, residente a Torino.

Macchia Pietro, calzolaio, res. a Montiglio, con Bottino Giuseppa, res. a Cocconato.

Lavatelli Gaudenzio, negoziante, res. a Torino, con Gay Maria, res. a Torino.

Molino Luigi, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Murisengo Rosa, res. a Torino.

Cavareri Marco, impiegato alle ferrovie, residente a Torino, con Ferrero Maria, res. ad Airasca.

Gavio Emilio, caffettiere, res. a Genova, con Cichero Maria, res. a Recco.

Savio Gio. Batt., giardiniere, res. a Nichelino, con Audano Marianna, contadina, res. a Nichelino.

Berruti Gioanni, ingegnere, res. a Torino, con Pelledro-Bayno Rosalia, benestante, res. ad Asti.

Fornero Bernardo, cameriere, res. a Torino, con Artusio Maria ved. Franchino, res. a Torino.

Molinero Giuseppe, muratore, resid. a Torino, con Chiapino Francesca, residente a Torino.

Mondo Angelo, calzolaio, resid. a Revigliasco, con Gallea Carolina, residente a Revigliasco.

Berrato Domenico, macellaio, resid. a Torino, con Ballardo Margherita, residente a Torino.

Mantelli Giuseppe, impiegato ferrovie, res. a Torino, con Cellario Francesca, res. a Vercelli.

Movimento della popolazione.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La filosofia dell'arte, di F. Cartolano. Torino, Collegio degli Artigianelli (L. 3) — La legge e la donna, romanzo di Wilkie Collins, traduzione italiana. Milano, Treves, 1875, 2 vol. (L. 2) — Carmelita, romanzo di P. Bettòli. Milano, Treves, 1875, 1 vol. (L. 2) — Il sorbetto della Regina, romanzo di Petruccelli della Gattina. Milano, Treves, 1875 (L. 1).

A mano a mano che va mancando in un popolo il sentimento del bello, e per conseguenza il valore artistico, accade che sorgono ingegni critici, i quali si studiano con teoriche di tradurre in regole e precetti tutto quello che prima non era se non il portato naturale e spontaneo del genio.

Da Omero ad Aristotile, cioè per oltre a seicento anni, la Grecia tenne il sommo magistero dell'arte, senza che niuno mai pretendesse co' suoi avvisi d'infrenarle la fantasia a concepire e di guidarle la mano a dipingere e scolpire le svariate forme del bello. Aristotile fu il primo, che preludendo col periodo Alessandrino, periodo d'imitazione, dettò le leggi della rettorica e della poesia. Ed in Roma su l'Epistola ai Pisoni ed alcuni Sermoni di Orazio ci avvertono già del menomarsi dell'arte della parola; le molteplici e minute istituzioni di Quintiliano (quando pure ci mancasse il certo argomento degli scrittori) ce ne predicono il prossimo decadimento. Nè noi italiani dovemmo mai lamentare tanta povertà nelle arti del disegno, quanta dopo gli scritti del Milizia, del Winckelmann, del Cicognara e del Mengs.

Ciò non ostante noi ci guarderem bene dal biasimare coloro, che pongono l'ingegno a così fatti lavori. Imperocchè se da una parte sono questi uno sconfortante indizio dello spegnersi del nostro ingegno; dall'altra ci mettono in guardia onde arrestarci nel mal cammino in cui ci troviamo. E pertanto ringrazieremo e loderemo il chiarissimo professore Francesco Cartolano della sua recente pubblicazione *La Filosofia dell'Arte*. Tanto più che ella non è già un raccomandamento tratto da certe estetiche, fondate su strambe ipotesi ed esposte con gergo nubiloso, le quali ci vengono d'oltre mare e d'oltre monti; ma invece è una serie necessariamente concatenata di raziocinii ed osservazioni sui capolavori delle arti; raziocinii ed osservazioni quanto sottili e profondi, altrettanto schietti e trasparenti; di guisa che il leggerli e l'intenderli è una cosa sola.

Nella lettera dedicatoria all'Altezza Reale della principessa Margarita di Savoia, a cui l'opera è intitolata, l'autore chiarisce in brevi parole lo scopo del suo libro, che è di mantener viva la missione civilizzatrice ed il valore morale delle arti belle. Al quale proposito avvertiamo che se fu sempre utile che gli scrittori di una nazione si sforzassero a ciò, si deve dire utilissimo, anzi necessario, in tempi di crisi, come i nostri, nei quali tutto si vorrebbe smosso e mutato. I pericoli di questo sconsiderato amore di novità sono evidenti, nè a scongiurarli può giovare altro che il serbare intatti quei principii ideali, che danno vita alle nazioni e la rendono veramente grandi e civili.

Ma oltre questo scopo pubblico ed esterno, l'opera su ha di sua natura un altro speculativo ed intrinseco, cioè la conoscenza filosofica dell'arte, ramo vastissimo dell'attività umana e de' suoi ricchi prodotti. L'Autore divide, nella Prefazione, questa attività in tre sfere, ciò sono religiosa, artistica e civile, e si propone di esporre la filosofia della seconda.

Il metodo che egli tiene nello svolgimento del suo tema, è da lui stesso accennato pur nella Prefazione, e mantenuto per legittimo ed opportuno, ed è il sintetico.

Comincia egli dal considerare l'arte dal lato oggettivo, cioè nelle sue produzioni, e ne determina la bellezza in generale, non che le speciali forme che questa può assumere col variarsi dei suoi elementi, l'intelligibile ed il sensibile. Quindi il bello fisico razionale e morale; quello sensibile, acustico (che comprende il suono inarticolato della musica, e l'articolato della parola) e fantastico: quindi il bello sublime (co' suoi affini, il mostruoso ed il maraviglioso) ed il leggiadro: e finalmente il tragico e il comico.

Facendosi poi a contemplare l'arte dal lato soggettivo, discorre del genio, del gusto e dell'ingegno. Dà spiegazione delle varietà del primo e del secondo, le quali si osservano negl'individui, nelle nazioni e nelle epoche diverse: e termina coll'assegnare i caratteri del buon gusto e del vero genio.

Lo studio dell'arte sotto il doppio aspetto, oggettivo e soggettivo, studio che è compreso nei primi sette capitoli, prepara il lettore alle gravi questioni sulla imitazione della natura e dei classici, le quali vengono trattate nel capitolo VIII, e risolute col consueto metodo sintetico. Nel capitolo susseguente conferma l'autore le deduzioni del precedente, mediante un rapido sguardo generale sull'andamento storico delle belle arti; e per tal modo stabilisce solidamente la legislazione suprema, e, come dire, lo statuto fondamentale delle belle arti, che si compendia, in sostanza, nell'inchiesta intorno all'imitazione della natura e dei classici.

Considerando il libro nel suo insieme, noi vi ravvisiamo una ricchissima abbondanza di idee e di dottrine, esposte con una varietà ed un ordine stupendo, e tutto

nel mese di agosto 1875, in confronto del corrispondente mese 1873-74.

Atti di nascita

1873		1874		1875
Num.	579	Num. 646	Num.	669

Atti di morte

1873		1874		1875
Num.	611	Num. 455	Num.	510

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873		1874		1875
Num.	128	Num. 151	Num.	166

Atti di matrimonio

1873		1874		1875
Num.	94	Num. 136	Num.	131

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873		1874		1875
Num.	1	Num. 1	Num.	2

Nei primi 8 mesi del 1875, in confronto dei corrispondenti mesi 1873-74.

Atti di nascita

1873		1874		1875
Num.	4635	Num. 4786	Num.	4973

Atti di morte

1873		1874		1875
Num.	5073	Num. 4947	Num.	5162

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873		1874		1875
Num.	1151	Num. 1158	Num.	1193

Atti di matrimonio

1873		1874		1875
Num.	1160	Num. 1160	Num.	1151

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873		1874		1875
Num.	8	Num. 13	Num.	12

Note ed appunti. — Ci scrivono:

Il più laconicamente possibile osceri rivolgerlo, sig. Direttore, qualche noterella.

L'egregio avv. Rocca, proprio tempo fa, fra il plauso della cittadinanza, il trasporto dell'Ospedale di Carità dall'attuale sede in un'altra, a costruirsi nei pressi di S. Salvario. L'eterna questione finanziaria pare vi ponesse in allora il suo veto, e d'allora in poi il progetto fu posto nel dimenticatoio.

Coll'eredità Cavour, che, dicasi ciò che vuolsi in contrario, *supera d'assai* i 3 milioni (dico tre), non verrebbesi ad eliminare quest'unico intoppo ed a realizzarsi questo sì encomievole progetto? Con tre milioni caduti proprio dal Cielo, l'Ospedale di Carità non può adunque intraprendere questa sovrana miglioria nel suo utile e nel decoro di Torino?

(Sebbene la notizia della liberalità del compianto marchese Cavour sia stata comunicata da autorevoli persone, pure è prudenza lo attendere ufficiali informazioni prima di designare l'impiego dei capitali).

— Altro argomento. — Non potrebbe, sig. Direttore, fornire agli abitanti di Porta Susa qualche ragguaglio su quei certi cavalcavia, già da anni deliberati dal Consiglio comunale e che dovrebbero facilitare le comunicazioni fra le due parti della città divise dalla ferrovia che mette a Milano? Sarebbe stata questa promessa, fatta all'epoca dell'approvazione della nuova Piazza d'Armi alla Crocetta, un espediente per sedare ire, fortunatamente la giornata morte e sepolte?

(Crediamo che il cavalcavia (perchè due sarebbero troppi) a Porta Susa non abbia potuto finora intraprendersi per la difficoltà di intendersi colla Direzione delle Ferrovie).

Ed a proposito di cavalcavia, che ne è di quello di San Salvario?

L'ultima relazione del Sindaco lo prometteva in esercizio col maggio scorso; ora siamo in settembre, ed il cavalcavia è ancora una lontana promessa.

(Le opere murarie del cavalcavia non dipendono dal Municipio, sibbene dalla Direzione delle Ferrovie; vi fu qualche ritardo, or però il lavoro procede sollecitamente e vi è speranza di vederlo fra breve ultimato).

— E per ultimo, per quando intende la Società del *Tramway* nuovo fra Torino e Moncalieri incominciare il movimento veicolare? In piazza Castello, sono ormai 15 giorni da che due operai e qualche frazione, lentissimamente lavorano alla posa del binario. Quest'ammasso di lavoranti sarebbe sufficiente se la ferrovia dovesse esercirsi dai nostri tardi nipoti, ma trattandosi d'una rete che dovrebbe inaugurarsi *almeno nell'annata*, pare che il numero degli operai dovrebbesi aumentare. E poi alla fin fine piazza Castello non è poi tal piazza sì lontana dal centro da potere per mesi sussistere nell'attuale disordine.

(Questa domanda la rimandiamo alla Società dei *Tramways*).

Motori atmosferici a gas. — Ci scrivono:

» Per poco si continui ancora sulla via delle invenzioni, è difficile lo stabilire sin d'ora ove finirà per arrestarsi l'efficacia del gas. Ora sono i signori Langen e Wolf che ci inviano da Vienna delle macchine motrici che sviluppando una lievissima spesa e vigoroso impulso istantaneamente una forza insolita senza bisogno di riscaldamento, non richiedono l'opera di alcun macchinista, occupano tenue spazio e possono essere collocate ovunque senza disturbo nè pericolo d'esplosione o d'incendio. Ve n'ha di tutte le proporzioni e di tutte le resistenze, e sappiamo che S. M., acquistatane una all'Esposizione di Vienna, ebbe a farne di poi i più vivi elogi. Un bravo all'intraprendente cav. Brachi, il quale, attivo sempre, ha trovato maniera di agevolare agli Italiani l'acquisto ed il possesso di sì cosi vantaggioso ritrovato, dal quale l'industria non può a meno di trarre i più utili risultamenti. »

Serate italiane. — È uscito l'88° numero (anno secondo, volume quarto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

L'uomo dipinto di Lipsia (C. Anfosso) — *Marina*, versi (L. Gualdo) — *Maria*, cont. (E. Fontana) — *Figli del secolo*, schizzi in versi, cont. (V. Salvini) — *Dai colli dell'Enza* (A. Rondani) — *Il ponte di Kehl*, cont. (Nina Olivetti-Modena) — *Corriere bibliografico* — *Piccola rivista*.

Teatri. — Gran successo d'ilarità ieri sera ebbe *Il Barbiere di Siviglia* al teatro Alfieri.

Diciamo ilarità perchè qualche artista passò addirittura i limiti del faceto e del giocoso, ottenendo l'effetto contrario del comico: la caricatura.

Il pubblico fu al solito di una bontà eccezionale e senza andare per il sottile applaudì moltissime volte tutti gli esecutori, non badando se questi fosse più meritevole di quello artisticamente o musicalmente: così ebbero l'onore di parecchie chiamate al proscenio la Partenopeo, il Ciceri, il Padovani, il Chinelli e l'esordiente Rizago che fece la vecchietta.

Quello che ci è piaciuto cordialmente è stato il giovane Firmino Migliara che ha fatto della parte di Don Bartolo una cosa assai simpatica.

L'orchestra non ha mancato di prendersi certe licenze poetiche introducendo dei colpi di gran cassa fuori luogo.

Con un complesso d'artisti come quello si attendevamo qualcosa di meglio.

— *Le fie povre*, di L. Pietracqua, rappresentate ieri sera al Balbo per la prima volta dalla compagnia Cheraseo e Gemelli, hanno avuto accoglienze entusiastiche. Il bravo Gemelli, che della parte di *Ciprian* fa una vera creazione, ebbe applausi numerosissimi.

Questa sera la commedia si replica a richiesta generale.

— Al Gerbino avremo questa sera una novità: il dramma in 5 atti del marchese Pepoli, intitolato: *Gabriella*.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 settembre 1875.

Colombatti Anna, d'anni 10, di Torino — Luciano Cesare, id. 64, di Chernasco, impiegato in ritiro — Casolati Carolina, id. 13, di Alessandria — Giamello Maria nata Bosco, id. 54, di Santena — Viale Rosa nata Ghiglietti, id. 55, di Rivarolo Canavese — Cantello Pietro, id. 41, di San Giorgio Canavese, impiegato alla ferrovia — Manera Giovanni, id. 78, di Chieri, tessitore — Più 6 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 settembre 1875.

Maschi 14, femmine 18 — Totale 32.

Dolenti della perdita che il Parco e la Magistratura hanno fatto del cav. **Bainotti**, dobbiamo pur deplorare con vero nostro rammarico che il figlio suo unico, vice-console reggente per l'assenza del cav. Deluca, versi in cattive condizioni di salute, visto dal dolore di non aver potuto assistere l'amatissimo padre ne' suoi ultimi momenti.

Facciamo voti per la sua pronta guarigione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 settembre 1875 (ore 4 pom.):

Venti di tramontana freschi o forti. Mare agitato o mosso in quasi tutto l'Adriatico, Jonio e Capri; freschi o forti alla Spezia e a Portoferraio. Cielo nuvoloso nell'Adriatico e nell'Italia meridionale; sereno altrove. Barometro alzato fino 3 mm.; abbassato leggermente in Sicilia e nel sud-est della penisola; alzato altrettanto anche in Austria; sceso da 5 a 7 mm. nella Scozia e nell'Irlanda. Mare agitato nell'entrata della Manica. È probabile che i venti da nord agitino il mare anche nelle coste della Sicilia e della Sardegna.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° settembre.

	Massima	*Minima*
Venezia	22. 5	16. 5
Torino	24. 3	15. 2
Genova	25. 0	20. 0
Bologna	26. 6	15. 3
Napoli	26. 8	19. 7
Roma	27. 2	18. 0
Milano	27. 3	17. 6
Firenze	23. 5	16. 5
Livorno	30. 3	19. 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
4 settembre 1875.

	Barometro ridotto a 0° e ridotto al livello del mare.	Temper. esterna all'ombra al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e forza del vento.	Stato atmosferico.
6 ant.	738,7	+ 14,3	9,8	82	calma	ser. n.
9 ant.	739,5	» 15,8	10,9	83	1° 40' N O d.	n. ser.
1° m.	739,4	+ 20,7	11,3	63	4° 50' calma	ser.
3 pom.	738,9	+ 22,4	11,7	60	14° 48' calma	n. ser.
6 pom.	738,9	+ 22,4	9,9	50	14° 45' calma	ser.
9 pom.	740,1	+ 20,2	12,3	71	14° 45' E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13°,8 massima + 23°,0
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 5 + 16°,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 6 settembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 47 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 6 46
Nascere della Luna, 0 45 sera.
Passaggio al meridiano, ore 8 6 sera.
Tramonto, ore 9 22 sera.
Giorno della Luna 7°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Ricorrendo nei giorni 5, 6, 7 ed 8 corrente nella

Città di Chieri

la festa della *B. V. delle Grazie* e la relativa fiera, i biglietti d'*andata* e *ritorno giornalieri* che saranno distribuiti per Chieri dalle stazioni normalmente abilitate, a partire dal primo treno del giorno 5 e nei successivi giorni 6, 7 e 8, saranno validi pel ritorno fino al primo treno del giorno 9.

Inoltre nella sera del giorno 5, in cui avranno luogo i fuochi artificiali, vi sarà a disposizione del pubblico fra Chieri e Torino una corsa speciale con partenza alle 11 10 pomeridiane.

Avendo noi riportato dal *Rinnovamento*, cui ne lasciavamo la responsabilità, il curioso fatterello riflettente un *Contratto di carbone*, il signor Amilhau, direttore generale delle ferrovie Alta Italia, ci scrive, in data del 3, dichiarando:

» Che le informazioni contenute in quell'articolo, pubblicate dal giornale il *Rinnovamento*, dal quale la *Gazzetta Piemontese* le ha attinte, sono assolutamente false e destituite di ogni fondamento.

» La Società non ha conchiuso col signor Raggio un grosso affare per la fornitura dei carboni.

» Il collaudo di quelle forniture che il signor Raggio deve fare a quest'Amministrazione, non ha luogo all'arrivo, ossia a destinazione, ma in partenza, cioè all'officine.

» Non esistette neppure il fatto del trasporto gratuito del carbone, e conseguentemente non esistette che si offrissero senza spese trasporti di carbone rifiutato. »

Ieri, 4, alle 3 pom., giunse da Dego (Savona), ove era stato ad assistere alle grandi manovre, S. M. il re Vittorio Emanuele.

Il Municipio di Messina e parecchi altri dell'isola, opportunissimamente hanno deliberato di nominare delle Commissioni incaricate di fornire alla Commissione d'inchiesta gli opportuni e più esatti chiarimenti sulle condizioni economiche locali, ritenendo che, dalle indagini sulla condizione sociale non possano scompagnarsi quelle che risguardano gl'interessi materiali. Se tutti i Municipii considereranno da questo punto di vista l'inchiesta che va ad iniziarsi, i risultati avranno una grandissima importanza. *(Economista)*.

La Camera di commercio di Genova ha fatto istanza al Governo affinchè sia inviata una nave da guerra sulle coste della repubblica di San Salvador per proteggere gl'interessi degl'italiani colà residenti.

Con sentenza del 2 corrente, il pretore urbano di Firenze condannò altri 110 individui all'ammenda di L. 50 per cadauno, siccome contravventori alla legge dell'8 giugno 1874 sul riordinamento dei giurati.

ANCORA DEI MISFATTI ALL'INCISA.

Leggiamo nella *Nazione:*

» Abbiamo più precisi particolari sull'atroce misfatto commesso all'Incisa (Toscana).

Raccolti con ogni cura gli scheletri e tratti insieme ai cadaveri nella stanza mortuaria, si procedè alla ricognizione di questi ultimi e degli avanzi degli abiti trovati insieme a quelle ossa, e la ricognizione riuscì completa. Le ossa ritrovate appartengono al cadavere del giovanetto Luigi Bonechi, che scomparve dalla povera sua famiglia fino dal 3 marzo 1873, i genitori della vittima avendo riconosciuto nei rimasugli delle vesti quelle che il misero loro figlio portava il giorno in cui scomparve. Quelle ossa furono trovate scavando il pavimento di un sottoscala, che si trova presso la bottega. L'altro cadavere sepolto sotto il pavimento della bottega, sebbene da otto mesi sotterra, fu trovato abbastanza conservato e fu riconosciuto per quello del giovanetto Arturo degli Innocenti, scomparso fino dal 2 febbraio 1876.

Gli altri due bambini di recente uccisi, trovati pure in una buca nel pavimento della bottega, sono: Fortunato Paladini e Serafino Martelli, scomparsi il primo la sera del 21 e il secondo quella del 22 corrente; talchè se per buona sorte non si fossero a tempo udite le grida del fanciullo Turchi che il Grandi aveva messo nella buca del sottoscala ove era lo scheletro del Bonechi, a quest'ora 5 sarebbero stati gli omicidi commessi dal Grandi.

Eseguite le ricognizioni dei cadaveri, si procedè, dai periti fiscali, all'autopsia cadaverica, e si potè constatare che non avevano riportata nessuna lesione esterna, talchè unanimi conclusero che fossero stati uccisi per soffocamento.

A confermar ciò sta il fatto che ad uno dei cadaveri fu trovata molta rena mista a terra calcata in bocca.

Sulle cause a delinquere, quella per ora che sembra la più probabile, si è che, essendo il Grandi deforme e ridicolo e di carattere molto irascibile, egli volesse vendicarsi dei dileggi e degli scherni di cui era fatto segno dai ragazzi, ed erasi deciso di ucciderne quanti gliene capitava fra mano.

Poco si sa di ciò che egli ha detto negli interrogatorii. Egli è certo però che si è mostrato molto calmo e indifferente. Ha negato di essere stato l'autore di tanti omicidi, fa le alte meraviglie come siansi trovati quei cadaveri nella sua bottega, e dichiara che se i Turchi urlava quando gettarono a terra la porta, ciò faceva perchè egli aveva voluto dargli due *pacche* per essere stato ripetutamente da quel ragazzo deriso e burlato. »

FRANCIA.

Mentre la politica tace, il clero lavora con molta alacrità per istabilire le cosidette Università *libere*, che già cominciano a chiamarsi Università *cattoliche*. È oramai deciso che l'Università clericale di Parigi, fin dalla sua apertura, conterrà il corso di medicina del primo anno. Un giardino botanico fu messo a disposizione dell'arcivescovo. L'Università della provincia ecclesiastica di Tolosa avrà pure una scuola di medicina con convitto.

— Come era stato annunziato, il sig. Laurent Pichat interpellò il Ministro dell'interno, nella seduta della Commissione di permanenza, intorno ai processi politici di Lione ed alla condanna dell'agente provocatore Bouvier. Il ministro Buffet rispose difendendo il prefetto del Rodano, sig. Ducrot, contro il quale sono specialmente rivolte le accuse del partito repubblicano. L'incidente non ebbe seguito.

INGHILTERRA.

A proposito dell'ultima lettera del conte Russell, telegrafata dal telegrafo, colla quale s'invitavano gl'Inglesi a soccorrere gl'insorti dell'Erzegovina, il *Morning Post* pubblica la lettera seguente:

» Signore,

» Ho letto la lettera del conte Russell al *Times*. Io mi sovvengo di tutte insurrezioni scoppiate non ha guari nell'India ed in Irlanda, in seguito alla cattiva amministrazione inglese.

» Io non ho sottoscritto in favore di quegli insorti; non ho creduto che fosse giusto il farlo. Il conte Russell mi ha provato che io m'ingannava. È ancor troppo presto per provocare un *meeting* a Costantinopoli; ma prevengo che appena scoppierà, dovunque, una insurrezione contro la cattiva amministrazione inglese, io sottoscriverò per 50 lire sterline a favore degli insorti.

» *Vostro servo obbedient.*
HASSAN. »

D'altra parte, la *Pall Mall Gazette* rammenta a lord Russell il Consiglio del 1823, nel quale i giureconsulti della Corona furono unanimi a considerare come un atto di ostilità per parte d'uno Stato neutro qualunque sottoscrizione fatta in questo Stato a favore di un belligerante, e quindi condannarono ogni atto di questa specie commesso dai cittadini dello Stato neutrale.

LA MEDIAZIONE.

Scrivono da Berlino al 31 di agosto:

Il console generale Vassitch a Scutari, i consoli Justrzeboff a Scutari, de Viesne, Durando a Serajewo e barone Lichtenberg a Ragusa, furono nominati membri della Giunta di mediazione dai loro rispettivi Governi d'Austria, Russia, Francia, Italia e Germania e si acconteranno cogli altri delegati e Server pascià a Mostar prima di recarsi al campo degli insorti.

Dopo la nomina di Mahmoud pascià a gran visir v'è meno speranza che mai che gl'insorti calino a patti. Egli è un turco della vecchia scuola, considerato dai rajà come un campione del Governo assoluto giusta lo stile dei pascià, e la sua presenza nel Gabinetto esaspera gl'insorti. Se la sua nomina in questi critici momenti non è un mero atto di capriccio del Sovrano, è una prova sufficiente che il Sultano, il quale non sembrava a prima giunta lontano dalle concessioni, ha mutato registro ed è determinato a mantenere il sistema che fu origine di tante rivolte e recentemente della seria sollevazione dell'Erzegovina.

...nziali e feconde per un attento leggitore, ed espresse con tale chiarezza e precisione, che non meno i dotti che i mezzanamente istruiti ne ritrarranno facile ammaestramento.

Se bbene l'opera non sia di grande mole, tuttavia s'intende bene che essa è frutto di lunghi e svariati studi. Di che il pubblico vorrà saper grado al dotto autore, il quale, in circa 300 pagine, ha saputo concentrare e risolvere tutte le più ardue questioni dell'estetica, in modo, come da principio dicevamo, che il leggere il libro e l'intenderlo è una cosa sola.

— Il nuovo romanzo di Wilkie Collins che ha pubblicato testè nella sua *Biblioteca amena* la casa Treves di Milano, intitolato: *La legge e la donna*, è uno dei soliti romanzi del Collins: molta arte di far nascere l'aspettazione, molta propensione d'animo, molto aggroviglimento di circostanze, cui poi un fatto, anche minuto, che si può dire provvidenziale, viene a sbrogliare per farne venir fuori di mezzo la verità, il trionfo dell'innocenza o la confusione o la pena del colpevole. Qui però i colpevoli, che sono due, scappano alla conseguenza della scoperta, perchè uno è già morto, avendo a sè rivolto la mano violenta (e ciò è stato causa di supporre altrui omicida), l'altro è impazzito.

È insomma uno dei soliti romanzi-processi, in cui l'autore fa a chi legge rappresentare la parte di giurato, facendolo passare per una accortamente preparata gradazione di dubbi, di sospetti, di contrarie supposizioni; si sono adoperati i medesimi mezzi, messo in pratica il sempre identico procedere; se non che questo e quelli qui ci sembrano esagerati; e più ancora intaccati di questo vizio d'esagerazione ci sembrano i caratteri, de' quali uno, quello del nostro *Misericrimus Dexter*, ci pare affatto impossibile, quello della donna novatrice molto problematico e alcuni altri, come quelli di Elena Benuly e del maggiore Fitz-David, mentre fanno aspettare una maggior parte nell'azione, finiscono poi per risolversi in nulla.

È sempre una lettura che non permette accesso alla noia, ma che infine lascia vuoti vuoti animo e cuore. È codesto, a nostro avviso, un genere infelice di romanzi, e non ci piacerebbe affatto vederlo attecchire, trapiantato coll'imitazione, nella nostra esordiente letteratura romantica italiana.

— *Carmelita* è un'azione drammatica breve, efficace, raccontata troppo lungamente, con troppa ostentazione di stile e troppo solennemente dal signor Parmenio Bettòli. Che peccato che l'autore non si sia contentato di farne una novella di poche pagine, ma abbia voluto darle l'importanza d'un volume! Epperò si sia trovato costretto a rimpinzare di digressioni, di declamazioni, di sermocinazioni pochissimo utili, niente affatto opportune, tante pagine del suo dettato. È peccato uguale che il bravo autore abbia ceduto alla infelice tentazione di far dello stile ricercato e della lingua difficile. Questa è riuscita qua e là infiorata di vocaboli strani che fanno inarcare le ciglia ad ogni onesto lettore e gli danno l'incomodo di ricorrere al dizionario: quello è venuto fuori una poco lodevole imitazione del fare guerrazziano con delle immagini, delle figure, delle frasi che ti paiono dell'Achillini in prosa e del Gongora in italiano. Un poco di raschiatura a tutto quell'orpello di non buona lega, un poco di coraggiosa amputazione a tutte quelle fronde esuberanti di inutilità e il libriccino ci guadagnerebbe un tanto.

— Il signor Petruccelli della Gattina è dicerto uno degli attuali scrittori in Italia che abbiano più spirito; ma, se lo lasci dire in santa pace, i tentativi che ha fatto finora, provano luminosamente che non è tagliato per essere romanziere. Forse appunto ha troppo di quella qualità superficiale e inacciaiante, briosa, spumeggiante che i Francesi chiamano *spirito* per riuscire a scrivere il romanzo. L'autore francese che si ebbe di più di codesta qualità, il Mery, il cui stile era un vero fuoco d'artifizio di arguzie e di piacevolezze, non fu mai buono a mettere insieme una tela di romanzo che avesse il senso comune. Le doti principali necessarie per creare un'opera di quella sorta, la fantasia che inventa, il criterio che elimina, l'osservazione che raccoglie, la psicologia che sviscera il soggetto e i personaggi e dà gli elementi per riprodurli al vero, si suinuzzano, si perdono, si trovano ridotte all'impotenza da quella facoltà essenzialmente minuziosa che vede soltanto il perleggiar della frase, la piacevolezza del vezzo delle idee, e il più delle volte delle parole soltanto, la specio...ità e l'originalità dell'espressione.

Col primo suo romanzo da noi letto: *Il Re prega*, il Petruccelli della Gattina aveva dato la misura della sua potenza come romanziere; con questo secondo che ci venne tra mano: *Il sorbetto della Regina*, ce l'ha confermata. Fatti troppo poco verosimili per destare l'interesse; troppo poco interessanti per far passar sopra all'inverosimiglianza; caratteri che non sono caratteri, ma ombre chinesi di personaggi che vanno e vengono a capriccio dell'autore e scompaiono e ricompariscono per parlar tutti un dialogo identico impossibile in cui si sbizzarrisce sempre lo *spirito* dell'autore. Ma su tutto ciò un rovescio, un diluvio di amenità di frase, di piacevolezze di stile, perle, di cui alcune false eziandio, lustrini che specchieggiano, gaz acido carbonico che spumeggia. Qualche volta anche, tutto quello spreco di sofismi, di paradossi, di tropi v'impazienta; come l'udreste volentieri una buona volta chiamar pane al pane, lasciando riposare la perifrasi e l'iperbole! Ma poi viene una pagina, una mezza pagina veramente splendida; e perdonate, andate fino alla fine del volume... Ed è molto che un romanziere italiano si faccia leggere fino al fondo!

Le persone che sanno la temporaria prevalenza dei consigli russi a Costantinopoli, si maravigliano dell'inattezza dell'ambasciata imperiale nel prevenire la presente piega degli affari. L'Austria e qualche altra potenza si sono, a quanto pare, poste incontanente in comunicazione col Governo ottomano a fine di persuaderlo della necessità delle riforme, non ostante l'avvenimento di un primo ministro conservatore: si afferma che facciansi pratiche e si spera che si addiverrà tosto ad un accordo, quantunque la Russia preferisca l'indipendenza della Bosnia e dell'Erzegovina al piano di mere riforme amministrative propugnato dall'Austria, e la Francia veggasi alquanto delusa nella sua aspettazione per avere il Gabinetto di Vienna, appena si buccinò di un intervento diplomatico, chiesto l'approvazione dei Gabinetti di Pietroburgo e di Berlino, anzichè del francese.

Intanto i capi degl'insorti si ristrinsero nel monastero di Kossirovo per accordarsi intorno alla risposta a fare alle proposte delle potenze. L'adunanza era presieduta da Pietro Stefano Vukovic, nascosto del principe di Montenegro e montenegrino egli stesso. Varcò sovente la frontiera turca sin dal principio dell'insurrezione. Non si conosce il risultamento delle deliberazioni. E turchi ed insorti attendono alnti. I primi poterono sbarcare felicemente da 5000 uomini a Klek, ma siamo al buio del modo con cui abbiano potuto penetrare nell'Erzegovina. Qualche notizia giunse d'Austria, si parlò di un distaccamento penetrato all'E. o al S-E. da Klek o per rinforzare la guarnigione di Mostar o per liberare Trebigne; ma siccome è certo che tutta la forza di Klek era diretta contro l'Erzegovina, ove se ne aveva bisogno, dobbiamo concludere che quelle notizie non abbiano maggior fondamento che la voce che circolava quindici giorni sono, secondo cui le forze di Mostar e di Klek dovevano operare la loro congiunzione.

Sembra siavi minor ragione di dubitare che a parecchie migliaia di volontari serbi sia venuto fatto di recarsi sulla lista di terra bosniana a mezzodì di Vishegrad, che separa la Servia dall'Erzegovina. Furono arrestati dai Turchi a Tribej, o presso quel luogo, sul fiume Lim. Lungo la frontiera settentrionale della Bosnia, tra Dubitza, Gradiska e Brod, continuano a riparare sul suolo austriaco dei fuggiaschi, specialmente donne, bimbi e vecchi. Il loro numero, secondo le ultime notizie, giunge a diecimila. La Porta si travaglia di rannare truppe per occupare i varchi di Novi Bazar, una parte dei quali dicevasi, una settimana fa, presi dagl'insorti.

Le notizie di Servia concordano nel rappresentarci la popolazione come eccitatissima, onde tornerà difficilissimo al Governo il conservarsi neutrale.

LE FINANZE DEGLI STATI UNITI.

Il segretario del Tesoro degli Stati Uniti pubblicò l'esposizione delle entrate e spese nell'anno finanziario, che termina il 31 giugno 1875:

Entrate.

Dogane	doll.	157,167,722 35
Prodotti interni	»	110,007,493 58
Vendite di terreni pubblici	»	1,418,640 17
Diverse	»	19,411,195 00
	Doll.	288,000,051 10

Spese

Spese civili e diverse	doll.	71,070,702 98
Esercito	»	41,120,645 86
Marina	»	21,497,626 27
Indiani e pensioni	»	37,840,873 04
Interessi del debito	»	103,093,544 57
	Doll.	274,623,392 84

L'eccedenza delle entrate sulle spese è di dollari 13,376,658 26. Il dollaro equivale a cinque franchi.

Sulla sollevazione in Albania, annunziata dal telegrafo, non giunse sinora alcuna notizia in conferma; ma, nota l'*Osservatore Triestino*, è un fatto che Mehemet-Alì pascià, il quale doveva prendere a Mostar il comando delle truppe turche, ed era in viaggio verso quella città, dovette a mezza via ritornarsene, per ordini venuti da Costantinopoli, e portarsi ad Antivari, dove hanno pur luogo sbarchi di truppe: segno questo che, se la sollevazione non è scoppiata, la Porta non è però punto tranquilla per quella provincia, ammenochè non intenda forse tenere in rispetto il Montenegro anche alla sua frontiera meridionale.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re è partito quest'oggi, a mezzodì, da Torino per la volta di Modena.

Un telegramma da Palermo al *Monitore di Bologna* dice che il Consiglio direttivo degli Scienziati deciso di proporre la città di Bologna per sede del futuro Congresso.

Il ministro della guerra, generale Ricotti, arrivato ieri in Torino, fu questa mattina a visitare la Scuola di guerra; vi si trattenne un'ora circa, e se ne dimostrò molto soddisfatto.

Venerdì a sera è arrivata alla Spezia la squadra inglese composta di quattro corazzate.

L'*Italia Militare* annuncia che S. M. l'Imperatore di Russia, alla grande rivista che ebbe luogo a Krasnoe-Selo il 18 agosto in occasione dello scioglimento dei campi d'istruzione, ha conferito il gran cordone dell'ordine di S. Stanislao al maggior generale Balegno di Carpenato, e la croce di cavaliere dell'ordine di S. Anna al di lui aiutante di campo ten. col. Gioppi dell'8° reggimento artiglieria. L'accoglienza fatta al generale italiano in Russia, sia dalla Corte che dall'alta ufficialità, non poteva essere nè più distinta, nè più cordiale.

Ora il generale Balegno si trova a Berlino, d'onde si recherà col seguito di S. M. l'Imperatore Guglielmo ad assistere alle grandi manovre ed alle riviste dei corpi dell'esercito germanico. Oltre a questi nostri ufficiali ed al nostro addetto militare a Berlino, maggiore conte Del Mayno, assisteranno alle stesse grandi manovre e riviste un arciduca d'Austria e non meno di sessanta altri ufficiali esteri.

Il Gran Consiglio del Cantone di Ginevra, nella seduta del 2 settembre, ha approvato il decreto che sopprime la Corporazione delle fedeli compagne di Gesù, nota al pubblico sotto il titolo di convento di Carouge.

ERZEGOVINA.

Il *Tempo*, che non vuole prestar fede ai telegrammi ottimisti d'origine turca, dice che l'insurrezione procede, ed in appoggio pubblica i seguenti tre telegrammi particolari:

Zara, 3 settembre.

Domenica i Turchi di sorpresa e senza combattimento riuscirono ad introdurre varie centinaia di soldati a Trebinje. Lunedì 3000 Turchi fecero una sortita attaccando Duzi. Dopo forte combattimento gl'insorti ritiraronsi dinanzi al numero preponderante dei Turchi concentrandosi a Sliva. Trebinje fu quindi sbloccata.

Zara, 2 settembre.

Insorti riportarono prima vittoria a Nevesinje che arde. Essi distrussero il primo corpo di turchi provenienti da Costantinopoli. Conquistarono tre fortini dopo vivo combattimento, in cui 80 turchi rimasero morti e 200 feriti. Molti prigionieri. Rimasero preda degl'insorti 30 cavalli e 100 fucili.

N ksich è bloccata.

Aspettasi la dichiarazione di guerra del Montenegro.

Sing, 3 settembre.

Confinari Vasojevich (?) assalirono tre fortini, ma sopraggiunti a difenderli 1500 Asker e Baschibozuk, gli assalitori, abbandonati i fortini, diedero addosso ai Turchi, sconfiggendoli e respingendoli sino a Berane. Poscia ritornarono all'assalto dei fortini: li presero facendo 50 prigionieri, e impadronironsi di 30 cavalli, 100 fucili e molte munizioni.

N ksich fu assediata lunedì.

1200 insorgenti assalirono la fortezza di Novesinje. I Turchi subirono gravi perdite.

L'insurrezione progredisce ottimamente.

— Il *Piccolo* ha il seguente dispaccio da Ragusa, 2:

« Si ritiene che la ritirata degl'insorti sulle montagne sia una conseguenza del nuovo contegno del Montenegro, che credesi segretamente legato colla Serbia. Temesi un intervento delle potenze. »

— Il *Kubet Neje*, foglio ungherese molto bene informato delle cose della Serbia, dice che in Belgrado si lavora alacremente per favorire l'insurrezione della Bosnia.

Un ricco negoziante di quella città, certo Krmanovich, offrì 6 zecchini quale tassa di ingaggio ed un franco al giorno a tutti i volontari che partiranno pel campo dell'insurrezione.

Il Comitato d'azione poi è intenzionato di contrarre un imprestito, al quale il suddetto negoziante ha promesso di concorrere con 100 zecchini (2400 franchi).

Najkorie è già partito con una legione di 600 volontari.

— L'*Hour* pubblica un estratto del giornale l'*Obzor*, dal quale risulta che il Comitato dirigente dell'Omladina ha diramato una circolare a tutti i membri di quella vasta associazione per indurli a cessare ogni affare e recarsi nell'Erzegovina e nella Bosnia affine di combattere i Turchi.

Un gran numero di giovani serbi, aggiunge il giornale di Belgrado, hanno lasciato i loro studi nelle diverse università d'Europa e sono giunti alla frontiera austro-turca. Parecchi giovani serbi che seguivano i corsi delle scuole militari di Francia e di Alemagna stanno organizzando una brigata d'artiglieria per gli insorgenti.

— Il telegrafo ieri l'altro ci segnalò certe notizie pubblicate dalla *Politische Correspondenz* sull'ambigua condotta del Montenegro. Secondo il foglio viennese adunque, non ci sarebbe più dubbio alcuno sulla doppiezza della politica montenegrina, la quale da una parte sta attivamente trattando colla Porta per una concessione territoriale in premio della neutralità, e dall'altra non solo tien viva negli insorti la speranza di un prossimo intervento armato, ma con soccorsi fatti loro pervenire in via indiretta, e con influenze d'ogni specie cerca di assicurarsi la direzione esclusiva del moto insurrezionale. Anche di fronte ai fatti di Serbia e alle velleità d'intervento che vi si manifestano assume il Montenegro un contegno di attenta osservazione, fortemente influenzato da gelosie dinastiche.

La sospensione dell'assalto, tante volte annunziato, di Trebinje, sarebbe dovuta in prima linea all'influenza della politica montenegrina e si ritiene generalmente che Ljubobratic ne segua ciecamente le ispirazioni. Mentre presso Goransko e Kratac ed in altri scontri in quelle vicinanze, l'azione era condotta quasi dai soli Montenegrini, sarebbe un fatto che il forte di Niksic fu salvato dal pericolo di capitolare per fame, per fresche vettovaglie affluitegli lungo una strada che attraversa il Montenegro.

Da altra parte il Vukotic, suocero del principe, aveva nel convegno di Kossirevo espressamente interpellati gli insorti, se liberata una volta l'Erzegovina coll'aiuto di 15 mila Montenegrini, già pronti a marciare, sarebbero disposti ad una annessione al Montenegro. Parè però che la risposta si faccia ancora attendere. Da questo il malcontento, che costringerà probabilmente il Montenegro a uscire dall'ambigua posizione in cui si è collocato.

LA FINE D'UN ROMANZO IN RUSSIA.

La giovane sposa del granduca Alessio di Russia, figlio dello Czar, venne in questi giorni divisa dal marito per ordine della Corte di Pietroburgo.

Nativa dell'Assia, fu assunta dall'imperatrice Maria Alexandrowna a damigella d'onore. L'Imperatrice ben presto fu vinta dai modi della sua compatriota, che in breve divenne l'oggetto speciale delle sue preferenze.

Un'altra avventura ben altrimenti importante doveva accadere in Russia alla giovane signora. Nient'affatto bella, ma tuttavia dotata d'una grazia più seducente della beltà, con una taglia magnifica e un'istintiva eleganza incomparabile, inspirò nel granduca Alessio una passione irresistibile.

Una sera la Czarina vede entrare nel salotto la sua damigella d'onore, che tutta lagrimante si getta ai suoi piedi, confessando i suoi amori col granduca e la prega di acconsentire al suo matrimonio. Giudichi il lettore qual scena! Nella notte stessa la damigella d'onore fu messa in ferrovia e ricondotta con buona scorta alla frontiera; il granduca ebbe l'ordine di raggiungere immediatamente la squadra.

Ma lo Czar aveva fatto i calcoli senza i due innamorati. Il granduca fuggì e andò a trovare la sua fidanzata al di là del Reno, la sposò a suo agio in Germania, malgrado i fulmini paterni, poi partì con lei per l'America.

Il suo romanzo durava da due anni e nulla avea potuto piegare lo Czar, nè far rientrare suo figlio in grazia presso di lui, quando la influenza della Czarina, prevalendo sul figlio l'indusse ad accettare le condizioni dell'Imperatore. Fu deciso che il granduca acconsentirebbe al divorzio, riprenderebbe la sua posizione nell'esercito russo, dov'egli è capo dell'infanteria di Ekaterimbourg, e che una pensione a vita verrebbe pagata all'eroina del romanzo de' suoi vent'anni. Fu allora che il principe si ritrovò a Londra con suo padre. In questa settimana le formalità del divorzio furono compiute, e le giovani Margherite possono persuadersi, una volta di più, che i re non sposano sempre a perpetuità le pastorelle ch'essi amano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 settembre.

Oggi Borsa chiusa a Londra.

Parigi, 4 settembre.

Notizie da Vienna assicurano che la Serbia reclamò a Costantinopoli contro la recente violazione del territorio serbo.

Roma, 4 settembre.

Leggesi nella *Libertà*:

Gli ultimi disordini successi al Gottardo diedero luogo ad uno scambio di comunicazioni tra l'Italia e la Svizzera. Essendo nato qualche dubbio anche sull'andamento dei lavori al Gottardo, il Governo decise d'inviare Sella a Ginevra ed a Lucerna con missione speciale. La scelta del Sella indica che le trattative, di cui sarà incaricato, devono condursi in modo completamente amichevole verso la Svizzera.

Palermo, 4 settembre.

Oggi si inaugurò il Concorso agrario interprovinciale per la Sicilia, coll'intervento del principe Umberto e dei ministri Minghetti, Finali e Bonghi. Il presidente duca di Reitano ed il ministro Finali pronunziarono dei discorsi.

Aja, 4 settembre.

Il Congresso internazionale respinse, con 30 voti contro 27, la mozione esprimente il veto che lo Czar provochi a Pietroburgo una seconda conferenza per attenuare i mali della guerra.

Costantinopoli, 4 settembre.

Le ultime notizie della Serbia danno motivo a sperare che da questa parte non si ha a temere alcuna complicazione nella questione dall'Erzegovina.

Il conte Corti è arrivato.

Berlino, 4 settembre.

Al Consiglio federale sarà presentato un progetto di revisione del Codice penale, che conterrà specialmente un articolo che prevede il caso dell'affare Duchesne del Belgio.

Milano, 4 settembre.

Un dispaccio da Berlino alla *Perseveranza* dice che, salvo circostanze straordinarie, il viaggio dell'Imperatore in Italia è stabilito fino ne' suoi minuti particolari. Bismark non lo accompagnerà.

Aja, 4 settembre.

Il Congresso internazionale sul diritto delle genti approvò una mozione, che considera il dovere dei Governi di mettersi in comunicazione per ridurre gli armamenti. I Governi saranno informati di questa decisione.

Approvò pure una mozione esprimente il voto che i Governi aprano delle trattative per dar un carattere pratico alla dichiarazione del trattato del 1856, riguardante l'arbitrato avanti della dichiarazione di guerra.

Nominò una Commissione per fondare i principii di un Codice marittimo internazionale.

Tunisi, 4 settembre.

Una nave proveniente da Tripoli dice che, in seguito al rifiuto di dare una soddisfazione, le fregate americane ripartirono, dopo imbarcato il console e la sua famiglia.

Madrid, 4 settembre.

Il curato Flix, considerando la causa dei carlisti come perduta, abbandonò Don Carlos.

La *Gazzetta* dice che Dorregaray entrò in Francia e ritornò quindi in Spagna recandosi nella Navarra.

I Francesi gli presero 150 uomini e 40 ufficiali.

Pest, 4 settembre.

La Camera dei deputati rielesse Gbyczy a presidente, con 305 voti sopra 327.

CRONACA NERA

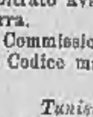
Ieri, verso le 2 1/2, in un cortile della casa n. 6, in via Palazzo di Città, cadde da piccola altezza un imbiancatore. Lo si condusse all'ospedale Mauriziano, ove si constatò che non avea ricevute ferite gravi e quindi fu accompagnato alla sua abitazione.

*** Certo Charrier Michele, d'anni 52, abitante in via S. Tommaso, n. 25, dava ospitalità a Giovanni Merlo, brentatore. Ieri mattina il Charrier uscì di casa lasciandovi solo l'amico, il quale, in segno di gratitudine verso chi l'ospitava, derubollo di L. 175 in denari e 130 lire in oggetti diversi.

*** Ieri sera una lavandaia, passando per via del Deposito, rinvenne sulla soglia della porta dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata un bambino di mesi 18.

Per cura della sezione di P. Sicurezza di Moncenisio venne fatto ricoverare nell'Ospizio suddetto.

Quintino Giuseppe gerente.

Prestito 1866  **Nazionale 1866**

Estrazione del 15 settembre 1875
5,102 Premi

Vedi Avviso Casareto in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

Genova, 4 *settembre* 1875.

Caffè. — L'andamento dei principali mercati in questa ottava fu più tranquillo dell'antecedente, e gli affari riuscirono in genere assai limitati. Da questa calma però non vediamo alcuna depressione nei corsi, i quali continuano a mantenersi sempre uti per ogni dove.

Da noi i possessori, forti della sostenutezza che regna pure ogni dove, tengono i prezzi elevati; così che le operazioni riuscirono in questa ottava minori che nell'antecedente.

Si vendettero 400 sac chi Rio a L. 117; 100 Porto Rico a L. 1 15; 150 San Domingo tale quale a L. 12 ½, e 50 Rio buono a L. 122.

Gli arrivi in questa ottava furono nulli indiretti, giacchè non abbiamo ricevuto che 1602 sacchi da Mursig lia, e 30 da Aden.

Zuccheri. — Nelle qualità greggie si mostra sempre qualche richiesta, ma essendo il nostro deposito poco assortito non havvi luogo a molta scelta.

Si vendettero 200 sacchi S. inferiore a L. 30 i 50 chilo.

Nei raffinati regna sempre la massima calma, e ai bisogni del consumo provvede in parte il prodotto della raffineria nazionale e le importazioni dall'estero.

La nostra raffineria prosegue a vendere a L. 113, vagone completo.

Gli arrivi continuano sempre importanti tanto delle qualità greggie che dei raffinati.

Da Marsiglia arrivarono 2190 sacchi e 12 colli, e 4610 sacchi ci giunsero da Liverpool.

Cuoi. — Il nostro mercato non è punto variato e si mantiene tal quale lo facemmo conoscere da qualche tempo a questa parte.

Le operazioni in questa ottava furono molto limitate riducendosi in tutto a 700 cuoi di chil. 16 a L. 136 i 50 chil., e a 700 di chil. 13 a prezzo ignoto.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° agosto	N. 230,032
Arrivi nel mese	» 57,814
	N. 288,746
Sortiti nel mese	» 46,085

Dep. al 1° corr. in 1ª e 2ª mani N. 242,661 non compresi fardi 110 non noti in num. 30,525.

Coi *Nord-America* si pervennero direttamente da Buenos Ayres 6633 cuoi, 500 giunsero da Marsiglia, 700 da Liverpool, 90 balle da Cagliari e 19 balle da Bombay.

Olio d'oliva. — I mercati meridionali si mantengono sempre sostenuti al pari del nostro e di quelli della Riviera.

Le operazioni furono sempre limitate ai pari bisogni del consumo.

Da noi si vendettero 275 quintali.

Il nostro deposito ascende a quint. 2800.

Petrolio. — All'origine l'articolo si mantiene ai prezzi della scorsa settimana, chiudendo però più fermo. Avverso invece aumentò i prezzi di mezzo franco, praticandosi colà pel prossimo fr. 20, e per quello a consegnare fr. 20 50 oro i 100 chilo.

Si vendettero casse 500 a 1000 Pensilvania S. W. a L. 34 e barili 500 detto venduto da L. 30 a 31 sdoganato di dazio da magazzino, altre casse 4000 e barili 1000 a 1500 circa, parte pronto e parte consegna futura a L. 64 50 a 65 i 100 chilo sdaziato sul vagone, per l'interno.

Gli ultimi dispacci da Anversa ci segnano il prezzo di L. 28 per merce corrente e 29 50 per gli ultimi 4 mesi.

Cereali. — Alla maggior calma si accompagnò l'inazione, non solo pei grani esteri ma ancora agli indigeni.

Le vendite di Marsiglia conchiuse al disotto del nostro corso indussero il nostro mercato, e scoraggiarono i compratori.

A migliorare l'abbattuto nostro mercato venne dall'interno qualche commissione di grani esteri; a questi tennero dietro altri acquisti ed alla chiusura si verifica alquanto risveglio a prezzi invariati.

Il prezzo corrente a noi pare abbastanza mite avuto riguardo alla bontà del genere; non bisogna di troppo illudersi sopra nuovi ribassi e tenere a calcolo i mercati originari dai quali il nostro oggi è di molto al di sotto dei loro prezzi.

Ciò che accade a Marsiglia può mutare in un attimo, e i nostri detentori per valide ragioni si proverebbero a rialzare immediatamente.

Il calato dall'interno seguita sempre abbondante come pure dalla Sardegna.

Le vendite settimanali ascendono ad ett. 15,000 e passarono a magazzino ett. 5000 dallo scalo.

Dall'interno quint. 15,000 grano e 1500 granone.

Riso. — Gli affari continuano sempre nulli, giacchè la piazza di consumo assendo discretamente provvista, gl'importatori non vogliono impegnarsi in nuovi affari prima che si conosca il risultato del nuovo raccolto.

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 30 agosto al 4 settembre 1875.

Frumento senato l'ett.	L.	21 69 a 19 52
Granoturco	»	10 40 a — —
Segale	»	17 45 a — —
Mezzo nostrano	»	32 52 a 20 02
Patate	mir.	» 0 80 a 0 70
Legna forte	»	» 0 35 » 0 30
Legna dolce	»	» 0 30 a 0 20
Fieno	»	» 0 95 » 0 90
Paglia	»	» 0 50 a 0 45

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 3 settembre 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sacati	L.	12 25 — —
Vitelli sotto l'anno	»	9 — — —
Id. sopra l'anno	»	8 25 — —
Maggie	»	6 — — —
Soresse	»	4 50 — —
Tori	»	5 — — —
Buoi	»	8 — — —
Maiali	»	12 — — —
Montoni	»	— — — —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato della legna, fieno, paglia di Torino dal 31 agosto al 4 7bre.

Quercia	mir. L.	0 46 a 0 48	med. 0 47
Faggio	»	» 0 40 a 0 43	» 0 42
Noce	»	» 0 40 a 0 42	» 0 41
Ontano	»	» 0 40 a 0 42	» 0 41
Pioppo	»	» 0 36 a 0 40	» 0 38
Fieno	mir.	L. 0 95 a 1 05	med. 1 —
Paglia	»	» 0 55 a 0 65	» 0 60

In tutto mir. Fieno 4000, Paglia 3100.

Borsa di Genova. — 4 settembre.

Rendita italiana	77 55
Azioni Banca Nazionale	1982 —
Azioni Mobiliare Italiane	731 —
Azioni regia Tabacchi	892 —
Azioni ferr. Meridionali	331 —

Francia brevi ett. a 107 65, dan. a 107 55. Londra a vista tan. 27 12, dunaro 27 09. Marenghi da 21 52 a 21 53. Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 4 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 50
» » fine mese	77 60

Prestito Nazionale 1866	59 75	
» » stallonato	56 50	
Azioni Banca Nazionale	1985	—
» Ferr. Meridionali	332	—
» Regia Tabacchi	890	—
» Banca Lombarda	612	—
» Banca di Costruzione	965	—
» Banca Generale	479	—
» Banca Italo-Germanica	—	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	763	—
» Banca Industriale	714	—
» Lanificio Rossi	930	—
» Lanificio e canap. Ma.	963	—
» Cotonificio Cantoni	906	—
Obbl. Ecclesiastiche	94	50
» Ferr. Meridionali	299	—
» Ferr. Sarde A.	221	—
» Ferr. Id. B.	210	50
» Ferr. Romane	—	—
» Regia Tabacchi	541	—
» Buoni Demaniali	753	50
Buoni ferr. Meridionali	548	—
Cambi sopra Francia a vista	107	65
» Londra a tre mesi	26	96
» Francoforte a tre mesi	131	3/8
» Vienna a tre mesi	238	—
Sconto	4	0/0
I pezzi da 20 fr.	21	51

Firenze, 3		4
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 25	75 25
Oro lettera	21 51	21 50
Londra lettera	27 —	27 —
Cambio su Parigi	107 70	107 70
Prestito Nazionale	— —	60 50
Azioni Tabacchi	890 50	892 —
Banca Nazionale	1980 —	1985 —
Az. ferr. Merid.	331 —	333 —
Obbligaz. ferr. Merid.	299 —	— —
Banca Toscana	1170 —	1170 —
Credito Mobiliare	731 —	733 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 3		4
3 per 0/0 Francese	66 52	66 50
5 per 0/0 id.	104 10	103 92
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 20	72 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	225 —	225 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	221 50	221 —
Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	221 —	221 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 17
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/8
Consolidati Inglesi	94 7/16	— —

Vienna, 3		4
Mobiliare	200 50	200 70
Lombarde	99 50	100 25
Banca Anglo-Austr.	98 —	97 50
Austriache	268 75	269 50
Banca Nazionale	917 —	925 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91 5
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 80	111 90
Rendita Austriaca	73 35	73 80
Idem in carta	69 80	70 —
Unionbank	84 50	84 80

Berlino, 3		4
Austr. Marconi di Ban.	486 —	486 —
Lomb. Ferrovie	175 —	177 50
Mobil. Marconi di Ban.	360 50	360 —
Ren. it. Francese	72 —	72 90
Id. Turca id.	35 —	34 90

Londra, 2		3
Consolidato Inglese	94 5/8	94 1/2
Rendita Italiana	71 3/4	71 7/8
Spagnuole	18 5/8	18 5/8
Turco	35 1/8	35 1/4
Egiziano del 1873	74 1/8	74 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — *Il barbiere di Siviglia*, opera; *Amore e magia*, ballo.

Gerbino (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia G. B. Marini e F. Ciotti, diretta dal cav. A. Morelli, rappresenterà:

Gabriella, dramma in 5 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Comica Compagnia Piemontese di Alberto Oberasso rappresenterà:

Le fie povre, dramma in 4 atti.

Ameden (ore 8 1/2) — *Lord Giorgio Brander*, spettacolo in 4 atti; con farsa.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà:

Lo spettro parlante, spettacolo in 5 parti.

Ricerca di Testamento

Si prega chiunque fosse ritentore del testamento del fu sig. cav. *Placido Vagnone* da Trofarello, di darne avviso al qui sottoscritto

Conte **Vagnone Giuseppe,**
via Sant'Agostino, p. 2°, N. 8, Torino. 891

Mancia di L. 50

a chi avendo trovato un tallone del Prestito Nazionale di n° 10 serie dal n° 2183161 al n° 2183170 dell'Obbligazione n° 373217, lo consegnerà al sig. **Matteo Negri,** in via Cernaia, n° 32. 900

Da affittare

al prossimo

Tre bellissimi Alloggi messi a nuovo, via Basilica, N. 2.

Al primo Ottobre

ALLOGGIO civile di otto camere, al secondo piano.
Via Principe Tommaso, N. 17 del Portinaio. 703

Da vendere

al prezzo di **L. 110 mila**

Floridissima **CASCINA** sul territorio di Crescentino, di ettari 57 (Giornate 154), affittata per **anni dodici** ad annue **L. 6750.**

Per capo al notaio **Zerboglio,** Torino. 827

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Un esperto Vignaiuolo

e **Giardiniere**, celibe, desidera occuparsi pel prossimo S. Martino.

Per informazioni rivolgersi alla Profumeria **Gabbia e Boccardo** in Torino, via Doragrossa, nn. 6 e 8.

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Libreria di **Gandolfo G. B.,** Piazza S. Carlo, e da **Cumino Giuseppe,** Piazza Carignano e Carlo Felice.

Incanto volontario per decesso

via Borgo Nuovo, N. 22, piano nobile

Giovedì 9 settembre avrà luogo l'incanto di eleganti mobili arredanti il suddetto Alloggio, cioè: Sofà, Sedie, Armadio a Specchio, Cassettoni a foggia moda d'India, Tavole, *Consoles*, Materassi ed altri oggetti relativi.

894 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

Settembre - Ultimo mese

Liquidazione Tappezzerie in Carta

A VERO META' COSTO

FRANCHETTI Padre e Figlio

via Lagrange, N. 1, in faccia al Caffè San Filippo.

892

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, sedativi-nervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficoltà digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsaparigliа, quale rigeneratore del sangue, L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsaparigliа** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.

597

Casa civile da vendere

748

entro la Barriera di Nizza, N. 114,

atta a **Villeggiatura** come per **Industria,** di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderie, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chênet, stabilimento generale di copertoni impenetrabili** per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

---

in 4 Colori

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

I GRANI DI SANITÀ del d' FRANCK sono uno dei purgativi e depurativi più usitati e più comodi; si prendono tanto e digiuno che mangiando. Dose ordinaria: due a tre grani. Per evitare le numerose falsificazioni ed avere i veri, esigere la signatura: *A. Beaufère* successore e l'etichetta qui aggiunta impressa in **quattro colori.** — Prezzo: L. 4,50 la 1/2 scatola da 50 grani; L. 3 la scatola.

PARIGI, Farmacia LEROY, 45, rue Neuve-St-Augustin.
TORINO, da B. BONDO, via dell'Ospedale, 5, e in le Farmacie

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovranno trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico*, di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — *Conti delle Spese generali e speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** *IN TORINO.*

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Prestito Nazionale 1866

La **18ª Grande Estrazione** ha luogo il 15 Settembre 1875, col Premio principale di **Lire 100,000** e moltissimi altri da Lire 50,000, 5,000, 1,000, 500, ed al minimo da Lire 100, **in totale**

5,702 Premi per Ital. Lire 1,127,800

pagabili immediatamente dopo avvenuta la Estrazione da tutte le Tesorerie dello Stato Italiano;

Le **Cartelle Originali definitive** emesse dal Debito Pubblico del Regno d'Italia, colle quali si concorre per intero a tutti i Premi della suddetta Estrazione ed alle altre dieci successive, che avranno luogo semestralmente ogni 15 Marzo e 15 Settembre sino al 1880, epoca dell'estinzione del Prestito, concorrendo così oltre la presente Estrazione ad altri **57,020** Premi, per complessive L. **11,278,000** (*Lire Undici Milioni Duecento Settantottomila*) sono vendibili al prezzo di **Lire Dieci** cadauna. (Vedi *Facilitazioni*).

Vaglia Originali coi quali si concorre per intiero alla sola Estrazione del 15 Settembre 1875 ed a tutti i Premi, si vendono **Una sola Lira cadauno.** (Vedi *Facilitazioni*).

FACILITAZIONI.

Gli Acquirenti da una a quattro Cartelle ricevono **gratis** altrettanti Vaglia.

Chi acquista in una sol volta:

5	Cartelle ricevono **gratis** in più			6	Vaglia
10	»	»	»	12	»
20	»	»	»	26	»
25	»	»	»	35	»
50	»	»	»	80	»
100	»	»	»	200	»

Gli Acquirenti di partite Cartelle Originali che non desiderassero il regalo del Vaglia come sopra, godranno speciali facilitazioni nel prezzo da convenirsi.

Chi acquista in una sol volta

10	Vaglia da 1 Lira cadauno ne riceverà				11
50	»	»	»	»	58
100	»	»	»	»	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è **aperta a tutto il 14 Settembre 1875,** in **Genova,** presso la Ditta **Fratelli Casareto di Francesco,** Via Carlo Felice, 10, pianterreno.

Nel fare richiesta specificar bene se si desiderano *Cartelle* o *Vaglia*.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta **Fratelli Casareto di Francesco,** *Genova*, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo, coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione Postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 settembre saranno respinte assieme all'importo.

I Vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: **Casareto - Genova,** in cui il mittente deve specificare oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

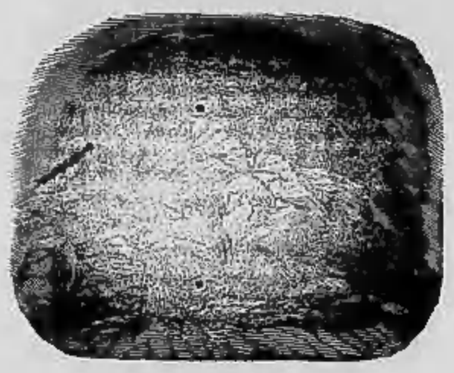
I Bollettini Ufficiali delle Estrazioni saranno spediti Gratis. 859

Libreria LUIGI REUF — Torino

via Accademia delle Scienze, 2

Da MONDOVÌ alla CAVERNA di BOSSÈA

2ª EDIZIONE RIVEDUTA ED AUMENTATA



Un volume in-16° di 80 pagine
colla pianta topografica della Grotta e 10 illustrazioni
da disegni del sig. E. F. Bossoli

PREZZO LIRE UNA

BIBLIOTECA ALPINA.

Ciavarino (Luigi). **Le valli di Lanzo, Mezzenile ed uso degli Alpinisti italiani,** con carta topografica. In-12°, 1874. . L. 1 50

Covino (Andrea). *Guida al traforo del Moncenisio.* **Da Torino a Chambéry,** cenni le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la galleria delle Alpi Cozie, coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione e Ginevra. In-12°, illustrato da 30 incisioni e 5 carte. Terza edizione, 1872. . . . » 3 00
In francese L. 3 50 — In tedesco L. 3 50.

— Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino, colla litografia a tinta del panorama alpino. Disegnato dal monte dei Cappuccini da E. F. Bossoli. — 22 incisioni e 2 carte geografiche, 1874 . . . . . » 4 00

— Torino. Descrizione illustrata. In-12°, con vignette nel testo e pianta della città, 1873 . . . . . » 2 00

— Alcune ore in Torino. Piccola guida ad uso dei forestieri. In-18°, 1873 . . . . . » 1 00

Isaia (Avv. Cesare). **Al Monviso per val di Po e val di Varaita.** Reminiscenze alpine. Con *appendice*: Escursioni al Monviso del Prof. F. Denza. In-12°, con acqueforti e 2 carte, 1874 . . . . . » 3 50

Jervis (Guglielmo). **I Tesori sotterranei dell'Italia:** descrizione Topografica e Geologica di tutte le località del Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ecc. Vol. 1° e 2° (il 3° vol. *Isole* è in corso di stampa) in-8° con illustrazioni. 1873-74 » 25 00

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA F. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arredamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche per varici e fredde: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 695

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, ed Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatta. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
ad C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (4 Settembre 1875)

Notificanza. — Sulla richiesta del signor avv. Giacobbe Segre, residente a Vercelli, fu notificato al signor Sampò Felice, già residente in Vercelli, la sentenza della Corte d'appello di Torino del 2 agosto ultimo, colla quale si riparò in parte e si confermò nel resto la sentenza del tribunale civile di Vercelli del 15 luglio 1874.

Notificanza. — Si notifica al Radioff Giorgio, negoziante e macchinista, già domiciliato in Torino, che si procederà il 10 corr. mese ore 9 antim., sulle fini del Capoluogo di Cuorgnè, alla frazione Campore, nella palazzina civile e fucine Signorelli, alla vendita per incanto di tutti gli effetti ed utensili ad uso fucina in rame, in di lui odio e del Bessi Luigi, pignorati ad istanza della signora Carlotta Negri e Carlo Alfonso madre e figlio Signorelli fu Carlo Alberto, residenti in Torino.

Notificanza. — Instante la Società Ferroviaria dell'Alta Italia fu citata la Società delle Ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, avente sede in Parigi, a comparire avanti l'ill. signor pretore di Torino, sezione Borgonuovo, ed all'udienza che dal medesimo sarà tenuta il giorno 14 p. v. ottobre, ore 8 matt., per ivi vedersi accogliere le conclusioni che seguono la domanda espressa in dett'atto di citazione.

Notificanza. — Ad istanza della signora Marianna Bianchetti vedova Bocchino, residente in Torino, venne citato il cav. Pietro Sterpone, già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino, all'udienza dell'15 corrente mese, per vedersi autorizzare la subasta dei beni descritti alla lettera B del precetto 29 gennaio 1875. — (Girio p. c., Torino).

Notificazione di ricorso per pubblici proclami all'Eccell. Corte di Cassazione di Torino, ad istanza del signor avv. cav. Paolo Balestri, presidente onorario di Corte d'appello, residente a Forlì, contro i signori Elisabetta Cerchiari vedova Casati, Landi Barbara e Saverio ed altri, per ottenere la cassazione della sentenza della Corte d'Appello di Bologna in data 26 maggio 1875.

Istanza nomina di perito al tribunale civile d'Ivrea da Passati avv. Jacopo fu Antonio, residente in Ivrea, perchè proceda all'estimo dei beni descritti in atto di precetto 28 settembre 1873, situati in territorio di Caluso, e posseduti dalli terzi possessori Guglielmini Carlo, Francesco e Luigi fu Pietro, Actis geometra Antonio fu Domenico, Monti Virgilio fu Luigi, ed altri, e contro la debitrice principale Isabella Salvetti, di Caluso. — (P. Peyla p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 245).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) settembre 3 4

Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 75	60 50
» »	per 9.bre e x.bre	»	62 —	61 75
» »	pei 4 mesi da 9.bre	»	62 75	62 75
» »	pei 4 primi mesi	»	60 —	60 —
Havana	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀	»	53 75	53 75
»	» °/₀	»	58 75	58 50
»	bianco 3	»	62 50	62 75
»	raffinato scelto	»	147 —	148 —

Manca il mercato di Liverpool.

Havre, 4 settembre (sera)

Cotoni — Venduta Balle 600.
Mercato calmo-pesante — Surate irregolari.
» — Luisiana disponibile per agosto ai venditori . . . . . Fr. 86 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 1160.
Mercato fermo.
» — Guatemala . . . . . Fr. 120 — — —
» — Rio non lavati da . . . » 106 — a 116 —
» — Rio lavati da . . . . » 124 — a 132 —
» — Ceara grossi diritti . . » 108 50 — —

Marsiglia, 4 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 60311,
Vendite » 3800,
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., fusto perduto.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.